

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3155

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MICHELI, CILIBERTI, COSTANTINI, LORENZETTI PASQUALE

Estensione al Monumento-Sacrario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle disposizioni e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204

Presentata il 23 settembre 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 7 aprile del 1944, il giorno del venerdì santo, a Leonessa, in provincia di Rieti, vennero trucidati per rappresaglia da reparti delle SS tedesche 23 inermi cittadini di quel comune.

L'esecuzione ebbe luogo nelle immediate vicinanze del centro abitato, con mitragliatrice pesante e i « colpi di grazia » vennero inferti individualmente con pallottole dirompenti. In conseguenza, sul posto dell'eccidio, rimasero numerosi frammenti umani, poi pietosamente raccolti e custoditi in una cassetta di zinco.

Mentre le salme dei caduti vennero tumulate nel cimitero del capoluogo a cura dei familiari, l'urna contenente i resti non identificati delle vittime, venne inserita in una nicchia, appositamente predi-

sposta, nel monumento successivamente eretto dalla popolazione sul luogo dell'eccidio finché, i danni mai riparati, prodotti al manufatto dall'azione del tempo e, soprattutto, dal terremoto del 19 settembre 1979, imposero il provvisorio trasferimento dell'urna nella Chiesa di San Francesco di Leonessa.

L'efferrata strage del 7 aprile del 1944 si colloca come episodio culminante dell'aspra lotta che la popolazione dell'altipiano di Leonessa aveva sostenuto nell'inverno del 1943. Il monumento di Leonessa, a buon diritto, deve essere conservato e protetto, a memoria non solo dai martiri di quel venerdì santo, ma anche di tutti gli altri cittadini trucidati, nei giorni precedenti, dagli stessi reparti nazisti nel corso dei rastrellamenti operati nel vasto

territorio del comune che è decorato di medaglia d'argento con la seguente motivazione: « Leonessa resisteva con intrepido coraggio allo straniero accampato in armi sul sacro suolo della Patria, offrendo la vita di numerosi suoi figli per la causa della libertà ».

Per un contributo di vite umane offerto nella guerra di liberazione, in proporzione al numero degli abitanti del comune, Leonessa si pone nei primissimi posti della triste graduatoria nazionale.

Lo storico Antonio Fugardi su « La Storia della Resistenza Italiana », attribuisce a Leonessa il primato di essere stata la « prima zona libera dell'Italia democratica » nel periodo 15-30 marzo 1944, durante il quale furono istituiti i primi ordinamenti di una convivenza democratica,

mentre i membri del Comitato di Liberazione nazionale locale, assumevano tutti i poteri istituzionali nel governo del territorio liberato.

La proposta di legge che viene presentata, intende estendere al Monumento-Sacrario ai 51 martiri del 1944 di Leonessa, le norme per i cimiteri di guerra e trova fondamento nelle considerazioni brevemente illustrate e nella circostanza che l'opera è destinata a custodire i resti non identificati dei caduti del 7 aprile 1944.

Questa proposta di legge trova riscontro e un precedente nella legge 20 febbraio 1981, n. 31, relativa al Sacrario di Monte Zurrone e anche questa proposta, come quella alla quale si fa riferimento, non comporta oneri aggiuntivi per l'erario.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Monumento-Sacrario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) è equiparato a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra. Sono conseguentemente ad esso applicabili le disposizioni e le provvidenze di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, e successive modificazioni.